

Si usa spesso anche tagliuzzare tre spicchi d'aglio, che vengono messi poi a friggere nell'olio, gettandovi sopra un pizzico di tabacco in polvere. Con tale liquido denso rimasto si fa un massaggio sulla regione dello stomaco (a la buca del stumego) del paziente o meglio ancora si pone sullo stomaco un pezzo di tela inzuppato nel liquido stesso. Se con tale cura il gruppo verminoso non si scioglie, liberando il ragazzo dal disturbo, si dà da bere all'ammalato un po' di petrolio.

Mezzo efficace contro i vermi intestinali ossia il modo sicuro per combattere l'ascaridiasi è pure l'alcaloide del tabacco.

Il succo della nicotina che distilla dalla combustione del tabacco della pipa, viene raccolto e all'occorrenza fatto bere al paziente nella dose di due o tre gocce diluite in un cucchiaino di acqua. Un modo meno nauseante e più gentile però è questo: si prende un battuffoletto di stoffa e sopra si versa acquavite di casa, incenso in polvere, scorza di cannella in polvere, questo cataplasma si applica sullo stomaco dei bambini affetti dai vermi, quando vanno a dormire. Si lega tale vescicante con un fazzoletto e resterà attaccato per qualche giorno o anche niente a seconda della gravezza del male. Se non avesse a sciogliersi così il disturbo, allora si dovrebbe ricorrere allo scongiuro.

Anche la ruta conforta i bambini in simili circostanze. Le foglie fresche di tale pianta, che non manca mai negli orti o nei vasi sulle finestre delle case, si tritola fra due pietre e sopra il tritume vi si spruzza dell'acquavite. Tale impiastro "pitima" (pittima), viene applicato fra due pezzuole sullo stomaco del sofferente, che ne risente un benessere.

La persona che scongiura, quando incomincia l'opera, si fa il segno della croce e poi mette tre dita sul petto della persona ammalata o sulla tavola se il paziente non fosse presente. Muove le tre dita strisciandole fino ad